

C O N S I G L I O R E G I O N A L E

INTERROGAZIONE N. 883

Oggetto: "Trasformazione della base aerea di Rivolto da sede delle Frece Tricolori a sede operativa per caccia o caccia-bombardieri"

CAVALLO:

"Il sottoscritto interroga la Giunta regionale per conoscere se essa è a conoscenza e se corrispondono al vero le notizie relative ad una prossima trasformazione della base aerea di Rivolto da sede delle Frece Tricolori a sede operativa per caccia intercettori o caccia-bombardieri multiruolo (AMX o Tornado).

Si chiede in particolare se ci sono stati contatti tra le autorità militari (o il Ministero della Difesa) e la Regione Friuli-Venezia Giulia in relazione a quanto sopra affermato, nelle sue possibili conseguenze di carattere territoriale, ed in particolare in relazione alla probabile acquisizione di terreni al demanio militare ed all'appesantimento di servitù per le popolazioni che vivono nella zona.

Va ricordato, solo per fare un esempio, che il semplice inquinamento acustico (già oggi di difficile sopportazione) aumenterebbe a dismisura. Ma non va dimenticato che il vero problema diverrebbe il mutato ruolo strategico dell'intera area friulana, che tale dislocazione operativa tende a determinare, e che non può essere oggetto di una valutazione da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Si ricorda infine, non ultimo per importanza e indipendentemente dal giudizio culturale che se ne può dare, il profondo legame che si è venuto a creare tra le nostre popolazioni e la Pattuglia Acrobatica delle Frece Tricolori, il cui allontanamento accompagnato da un appesantimento di un altro tipo di presenza militare non potrà che provocare reazioni più che negative."

Presentata alla Presidenza il 7 aprile 1987.

Risposta all'interrogazione n. 683 del consigliere Cavallo concernente la "Trasformazione della base aerea di Rivolto da sede delle Frece Tricolori a sede operativa per caccia o caccia-bombardieri".

Sulla base delle informazioni avute direttamente dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, sono in grado di fornire i seguenti chiarimenti sull'argomento dell'interrogazione all'esame.

La pianificazione operativa relativa alla base di Rivolto prevede, al momento, il permanere sulla base dell'attuale 313° Gruppo Addestramento Acrobatico su velivolo MB.339.

E' inoltre previsto lo schieramento di un gruppo di G.91R, la cui sede stanziale attuale è l'Aeroporto di Treviso.

Tale gruppo dovrebbe, sempre secondo la pianificazione in vigore, essere ammodernato su AM-X. E' pertanto escluso lo schieramento stanziale di velivoli TORNADO.

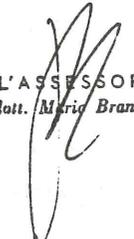
Tale pianificazione, che non prevede ulteriori acquisizioni di terreno da parte del demanio militare o appesantimento di servitù per le popolazioni, era già stata esposta dal Capo di Stato Maggiore dell'A.M. al sottoscritto in un incontro avvenuto a Roma nel febbraio scorso.

In quanto all'inquinamento acustico locale approntato dai nuovi velivoli, esso è da considerare di entità assai modesta rispetto a quello già ora prodotto dall'attività addestrativa della FAN.

Il turbogetto del velivolo AM-X, infatti, è del tipo TURBO-FAN, il cui livello di rumorosità è notoriamente assai inferiore ai turbogetti di più vecchia concezione installati

sul velivolo MB.339. Nulla muta, in ogni caso, nel ruolo strategico tradizionalmente assegnato all'area friulana. E' confermata, quindi, la permanenza delle Frecce Tricolori sull'Aeroporto di Rivolto anche per il futuro.

In fondo si può ritenere che l'eventuale presenza di un altro Reparto operativo, oltre che apportare i benefici economici connessi con l'incrementato insediamento, non possa che rinsaldare i tradizionali legami di amicizia e di stima sempre intercorsi tra le popolazioni friulane e l'Aeronautica Militare.


L'ASSESSORE
(dott. Mario Brancati)

Segue la relazione di minoranza presentata da D.P. ad una legge regionale per agevolare l'insediamento industriale Aeritalia a Ronchi.

E' utile notare che, nonostante la "lentezza" delle istituzioni, questo disegno di legge della Giunta Regionale è stato approvato, tra il dibattito in Commissione e quello in Aula, in cinque giorni...

C O N S I G L I O R E G I O N A L E

N. 444-A/bis

RELAZIONE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavori pubblici - Urbanistica - Ecologia)
(Relatore di minoranza CAVALLO)

sul

DISEGNO DI LEGGE
presentato dalla Giunta regionale
il 13 novembre 1987

"Norme integrative relative al comprensorio industriale del 'Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone'"

Presentata alla Presidenza il 23 novembre 1987

Signor Presidente, signori Consiglieri,

il disegno di legge n. 444 è formalmente una semplice norma di carattere urbanistico che allarga le competenze del "Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone" anche al territorio del Comune dei Ronchi dei Legionari.

Come ha già ben spiegato il relatore di maggioranza, Ciriani, si tratta di poter applicare le provvidenze regionali previste per le zone industriali di rilevanza regionale anche ad insediamenti produttivi da localizzarsi nel comune di Ronchi. Ma si tratta anche di creare le condizioni affinché a livello governativo si possano estendere anche a zone del comune di Ronchi le agevolazioni tributarie attualmente godute nelle zone delimitate dagli altri comuni facenti parte del Consorzio (Monfalcone, Staranzano, S. Canzian d'Isonzo).

Nè va dimenticato che eventuali nuovi insediamenti produttivi nell'area in questione possono comunque avvalersi anche delle provvidenze previste dal "Pacchetto Trieste-Gorizia".

La vicenda però non è un semplice fatto di politica industriale regionale, perché come ha correttamente spiegato il Presidente della Giunta regionale nel suo intervento in Commissione (ma anche motivando la richiesta al Capigruppo di una rapidissima approvazione della legge), il destinatario dell'intervento ha un nome e cognome. Si tratta del gruppo Aeritalia, nota impresa

delle partecipazioni statali, che deve realizzare un nuovo insediamento produttivo da affiancare alla Meteor, società di cui la stessa Aeritalia è socio di maggioranza.

Per la verità, dal punto di vista industriale, la questione è un po' più complessa. Infatti la scelta di localizzazione a Ronchi del nuovo stabilimento Aeritalia, pur annunciata (e pubblicizzata sulla stampa nazionale) nel corso dell'assemblea annuale della società nella primavera 1987, non è affatto sicura e le stesse possibilità di sviluppo (o per lo meno di mantenimento di un ruolo) della Meteor paiono condizionate da questa scelta. Ed è a partire da tale considerazione che le Organizzazioni sindacali ed anche gli Enti locali interessati premono per una rapida realizzazione del nuovo stabilimento e per uno spostamento nella nuova zona anche dell'attuale Meteor (circa 200 dipendenti), la cui struttura edilizia non è certo consona ad un qualificato uso industriale.

Ponti d'oro all'Aeritalia, quindi, in nome dell'occupazione e dello sviluppo. Salvo prendere atto, magari come rassegnata necessità, che si tratta della costituzione di un vero e proprio polo dell'industria bellica.

A consolazione del relatore di maggioranza, Ciriani, allego alla presente relazione un sintetico documento, tratto dal numero di giugno della rivista

"Volare - mensile di aviazione", che chiarisce qual'è la ragione sociale ed il campo di attività del rapporto Meteor-Aeritalia. I vecchi bersagli da addestramento della Meteor non c'entrano più nulla, poichè siamo ormai nel settore dei sistemi d'arma, dove ad un sicuro utilizzo del mercato interno (ammodernamento dell'esercito italiano), si accompagna la volontà di presenza (e di concorrenza) sui mercati mondiali.

Per questo, oggi, il voto favorevole al disegno di legge n. 444 non è, nè più nè meno, che un voto favorevole ad una "fabbrica della morte" ed all'accettazione di un sistema economico ed industriale che nella cultura della guerra ha uno dei suoi principali motori. E, tanto per gradire (visto che la questione riguarda lo stesso territorio), val la pena di ricordare che alla Fincantieri di Monfalcone-Trieste gli unici investimenti di ricerca che si fanno in questo periodo sono proprio relativi al settore militare ed in particolare ai sommergibili della serie cosiddetta "Super Sauro".

Il gruppo DP, pur comprendendo tutte le motivazioni sociali ed umane che nell'immediato stanno di fronte a chi deve operare a livello locale e regionale dinnanzi a questa scelta, non può dividerle. Ed in Aula, così come ha fatto in Commissione, esprimerà un voto contrario al disegno di legge.